

EXIT



Periodico della
Consulta provinciale
degli studenti
di Bari e B.A.T.

Anno XI nn. 4-6
aprile-giugno 2024



CNCP: a Tivoli dal 6 all'8 maggio
Partecipazione fa rima con ...
condivisione
Legalità e Costituzione: le strade
del valore

In questo numero

Un altro anno scolastico si è concluso. Nelle aule vuote riecheggia ancora il vociare festoso degli studenti che si sono lasciati alle spalle mesi di fatica e impegno per concedersi, finalmente, il meritato periodo di vacanza. A scuola, restano solo i docenti e gli studenti impegnati negli esami di maturità che si stanno svolgendo. Questo numero del giornale vuol dare conto, se pur in sintesi, di quanto è stato realizzato negli ultimi mesi dagli studenti della CPS di Ba e Bat. Apre la referente della Consulta con alcune considerazioni su ruolo e funzioni del Consiglio Nazionale dei Presidenti delle Consulte provinciali degli studenti (CNPC) svoltosi a Tivoli Terme (RM) dal 6 all'8 maggio u. s.. Una quattro-giorni d'importanza strategica, cui ha partecipato la presidente CPS di Bari che, dal proprio punto di vista, narra l'esperienza vissuta. Seguono vari contributi dalla Cps Ba: il comunicato stampa sull'evento "Bonifichiamoci", che si celebra il 22 aprile di ogni anno in occasione della Giornata della terra, e due articoli che sintetizzano l'esperienza di... pulizia realizzata a Bari e a Bitonto. Seguono un articolo sull'alfabetizzazione economica dei giovani e l'altro sul latino che, spesso, viene considerata una lingua morta. Chiude "Viola" una bella poesia dedicata a una ragazza piena di vita, finalista in un concorso nazionale di poesia. Dalla Cps Bat uno studente parla ampiamente dell'esperienza vissuta ad Andria presso l'Officina San Domenico, in occasione della neonata Giornata della Costituzione, portata avanti sul solco della Settimana della legalità. Un evento cui hanno partecipato, con varie performance, gli alunni di istituzioni scolastiche della Provincia con l'intento di mantenere e trasmettere alle generazioni future i valori su cui si fonda la nostra Costituzione. A completare, una proposta di lettura per l'estate. Alla fine di quest'anno scolastico ricco e controverso allo stesso tempo a tutti gli auguri di godere un sereno periodo di riposo e l'arrivederci a settembre. **(MC)**

EXIT

**Periodico della Consulta Provinciale
degli Studenti di Bari e B.A.T**

**Editore M.I.U.R. - U.S.R. per la Puglia
Ufficio VII - Ambito Territoriale per la Provincia di Bari**
via Re David, 178/F - Bari

ANNO 11, Aprile-Giugno 2024
Autorizz. Tribunale di Bari n. 478/2010 del 17/02/2010

Direttore editoriale
Giuseppina Lotito

Capo redattore
Mariella Cagnetta

Hanno collaborato
Carmela Ponzone
Ingrid Skaug
Vittorio Ianieri
Cristina Chiperi
Giada Finamore
Francesca Laddaga
Rossana Lapedota
Roberto Simone

e-mail: exitconsulte@gmail.com

Progetto grafico a cura
dell'Associazione Italiana Maestri Cattolici
clivo di Monte del Gallo, 48 - 00165 - ROMA

Redazione e impaginazione
Mariella Cagnetta

SOMMARIO

In questo numero

Mariella Cagnetta p. 2

Editoriale

CNPC: a Tivoli dal 6 all'8 maggio u.s.
Carmela Ponzone p. 3

Partecipazione fa rima con... condivisione
Ingrid Skaug p. 4

dalla Consulta Provinciale degli Studenti di BARI

1. Comunicato stampa: Bonifichiamoci ...
..... p. 6
2. A Bari, una mattinata alternativa p. 7
3. A Bitonto, studenti in azione p. 10
4. Il segreto del successo p. 12
5. Altro che lingua morta! p. 13
6. Viola p. 15

dalla Consulta Provinciale degli Studenti di B.A.T.

1. Legalità e Costituzione: le starde del
valore p. 17

Libri p. 19





EDITORIALE

NUM. 4-6 APRILE - GIUGNO 2024

CNPC: a Tivoli dal 6 all'8 maggio u.s.

Occasione di confronto tra studenti provenienti da tutta Italia

Carmela Ponzone,

Referente provinciale Consulta degli studenti di Bari e BAT

Il Dipartimento per il sistema educativo d'istruzione e formazione della Direzione generale per lo studente, l'inclusione e l'orientamento scolastico, Ufficio II (nota ministeriale del 15.04.2024, prot. AOODGSIP n. I.253), ha convocato nei giorni 6-7-8-9 maggio u. s. il Consiglio Nazionale dei Presidenti delle Consulte provinciali degli studenti (CNPC), che si è tenuto presso la struttura alberghiera "Grand Hotel Duca D'Este" di Tivoli Terme (Roma).

Sono stati invitati a partecipare i presidenti delle CCP-PSS di tutta Italia, i referenti regionali e provinciali individuati dagli Uffici dell'Ambito Territoriale di riferimento.

I dirigenti delle istituzioni scolastiche di II grado sono stati sollecitati a facilitare e consentire la partecipazione al suddetto organismo rappresentativo degli studenti eletti in qualità di presidenti delle Consulte provinciali studentesche della propria istituzione scolastica, con preghiera di esonerarli da eventuali impegni scolastici e attività didattiche anche in considerazione che la partecipazione al CNPC deve considerarsi come attività istituzionale e, pertanto, la mancata partecipa-

Una "quattro giorni" di confronto aperto e costruttivo sui temi della scuola ha confermato l'importanza del ruolo del CNPC e del coinvolgimento dei giovani nella pianificazione del futuro dell'istruzione nel Paese.

zione alle lezioni scolastiche non è da calcolare come assenza ai fini della validità dell'anno scolastico.

Ciò premesso, non è possibile fare a meno di evidenziare che, se da un lato non si può non considerare gli sforzi operati dal Ministero dell'Istruzione e del Merito per favorire la partecipazione attiva e propositiva degli studenti alle attività d'interesse istituzionale, come quella che può offrire il CNPC, dall'altro emerge il dato scoraggiante di questi ultimi anni scolastici verso cui tendono le istituzioni di II grado: la spinta sempre più fiavole dei dirigenti scolastici a partecipare alla Consulta provinciale degli studenti, dei referenti alle politiche giovanili e dei docenti di ciascuna istituzione scolastica di II grado, al punto che in alcune istituzioni superiori di II grado non vengono eletti i rappresentanti di Consulta!!!

È da rilevare anche che la partecipazione alle plenarie e alle attività deliberate dalla Consulta è posta in secondo piano rispetto a una verifica in classe o a un'uscita,...

Tutto ciò mal si rapporta col fatto che la Consulta degli studenti non solo rappresenta l'unica voce istituzionale degli studenti in Italia, ma è esercizio concreto dei tanto auspicati intenti della Legge n. 92/2019, che ambisce alla pratica di un'educazione civica non teorica, contribuisce a formare cittadini responsabili e attivi e promuove la loro partecipazione piena e consapevole alla vita civile, culturale e sociale delle comunità nel rispetto delle regole, dei diritti e doveri.

Il CNPC appena conclusosi è stato l'occasione di confronto tra gli studenti provenienti da tutta l'Italia e a permesso di sperimentare principi fondanti della cultura sociale nazionale come l'inclusione, la crescita personale e interpersonale, l'importanza delle divergenze costruttive,... Tutto questo nella prospettiva della strutturazione delle life skills fondamentali e necessarie per fronteggiare la vita e i suoi poliedrici aspetti. ■



Partecipazione fa rima con... condivisione

Le impressioni “a caldo” di una partecipante al CNPC

Ingrid Skaug,

V AC, Convitto nazionale “Domenico Cirillo”, Bari
presidente della CPS di Bari

Organismo fondamentale della rappresentanza studentesca in Italia è il Consiglio Nazionale dei Presidenti di Consulta (CNPC), che riunisce i presidenti delle Consulte Provinciali degli Studenti (CPS) di tutto il Paese. È stato istituito con l'obiettivo di coordinare e supportare le attività delle diverse CPS e promuovere la partecipazione democratica e la cittadinanza attiva degli studenti. Ogni CPS è composta da rappresentanti eletti degli studenti delle scuole secondarie di II grado e lavora per gli studenti della propria Provincia di appartenenza in qualità di unico organo collegiale ministeriale degli studenti.

Il CNPC svolge, dunque, ruolo di raccordo, facilitando la comunicazione e la collaborazione tra le diverse Consulte e il Ministero dell'Istruzione e del Merito. Questo consesso rappresenta un teatro unico e fondamentale per il dialogo tra studenti e istituzioni, consentendo di affrontare temi educativi e sociali rilevanti.

A Tivoli dal 6 all'8 maggio scorso si è svolto il CNPC 2024 cui hanno partecipato i presidenti delle CCPPSS di tutta Italia, i referenti regionali e provinciali individuati dagli Uffici dell'Ambito Territoriale di riferimento.

Nel corso dei quattro giorni previsti, ai presidenti e delegati di Consulta è stato chiesto di aderire a una delle commissioni tematiche proposte; nello specifico, quelle di quest'anno 2024 sono state: rappresen-

Vivere l'incontro del CNPC dal di dentro, partecipando ai lavori attivamente e confrontandosi su idee e prospettive diverse, è stata occasione di crescita e maturazione. L'incontro con studenti provenienti da tutta Italia ha fatto conoscere anche spaccati di vita interessanti e inediti, aprendo a nuove prospettive per il futuro, come narra la presidente della CPS di Bari all'indomani dell'esperienza.

tanza; Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (PCTO), orientamento ed esame di Stato; edilizia, trasporti e ambiente; benessere, sport e arte; educazione civica; legalità e pari opportunità; divari territoriali e diritto allo studio.

Nel corso della prima giornata oltre alle commissioni tematiche, il Consiglio ha votato una serie di altre figure quali

moderatori e segretari, funzionali a rendere più agevole e lineare il lavoro di un'assemblea tanto grande.

Per quanto mi riguarda, mi sono proposta al ruolo di moderatrice, risultando prima dei non eletti. Quindi, ho scelto di partecipare alla commissione della “rappresentanza”. Ciononostante ho acquisito una più profonda conoscenza delle dinamiche interne e del funzionamento dell'organismo.

All'interno del CNPC, la “rappresentanza” assume un ruolo unico, essendo la sola a lavorare concretamente sui regolamenti



e l'infrastruttura amministrativa che sottende e regola un organigramma nazionale e porta avanti proposte concrete.

Nello specifico, i punti cardine del lavoro sono stati: ideazione e progettazione di spazi e metodi per valorizzare il lavoro delle Consulte nei confronti del Ministero e di tutti gli studenti, coinvolti o meno nell'attività di rappresentanza; creazione di corsi di formazione per i rappresentanti per renderli più abili, consapevoli e preparati nei loro compiti; valorizzazione degli eventi di Rappresentanza europea; progettazione di metodi a tutela degli studenti dediti al lavoro di rappresentanza, affinché non siano penalizzati per il loro impegno attivo; redazione di una proposta di legge per uniformare l'organo del Consiglio d'Istituto, purtroppo non ancora presente in moltissime scuole come i Convitti (quali il "Cirillo"), educandati, omnicomprensivi, CFP e IAL; riforma di tutti i regolamenti delle Consulte, a partire dalle Linee guida ministeriali per le singole CPS, dal Regolamento dell'Ufficio di Coordinamento Nazionale (UCN), mai precedentemente regolamentato che riunisce i coordinatori regionali delle Consulte, fino al Regolamento del CNPC stesso.



Partecipare alla commissione "rappresentanza" nell'ambito del CNPC è stata un'esperienza estremamente arricchente e formativa.

Durante i due anni del mio mandato da presidente, ho avuto l'opportunità di lavorare a stretto contatto con altri rappresentanti degli studenti provenienti da diverse Regioni d'Italia con cui ho condiviso idee e prospettive diverse. In particolare, è stato possibile conoscere a fondo i fondamenti legislativi degli spazi di rappresentanza in cui siamo abituati a muoverci ogni giorno, primo tra tutti il DPR 567/1996, incanalare la naturale tendenza dei giovani al rinnovamento all'interno di un disegno già delineato, cercare soluzioni

che unissero diversi obiettivi delle riforme, uniformare i regolamenti nazionali e lasciare, al contempo, la libertà ai vari territori di applicare ciò che è più funzionale alle esigenze specifiche e sciogliere nodi, controversie e contraddizioni dell'ordinamento attuale.

In sintesi, un'esperienza di ampio respiro che consiglio a tutti di fare per crescere in consapevolezza e maturità. ■





dalla Consulta provinciale degli studenti di BARI

La Giornata della Terra o Earth Day è la più grande manifestazione ambientale del pianeta, l'unico momento in cui tutte le cittadine e i cittadini del mondo si uniscono per celebrare la Terra e promuoverne la salvaguardia. Nata come movimento universitario e ufficialmente istituita il 22 aprile 1970, è divenuta con le celebrazioni delle Nazioni Unite un avvenimento educativo e informativo che coinvolge ogni anno fino a un miliardo di persone in ben 192 Paesi del mondo. Un evento che anche la CPS di Bari ha voluto accogliere con slancio.

La Consulta Provinciale degli Studenti (CPS) di Bari ha organizzato "BonifichiAmoci" per la Giornata della Terra. In quest'occasione, che si celebra ogni anno il 22 aprile, la CPS di Bari per il secondo anno propone l'evento "BonifichiAmoci".

L'iniziativa ha l'obiettivo di sensibilizzare i giovani sull'importanza della tutela dell'ambiente e invita studenti e rappresentanti di tutte le scuole della Provincia a partecipare a una simbolica pulizia collettiva di due aree verdi:

- parco urbano "Punta Perotti" a Bari, dalle ore 9:00 alle ore 13:00;
- villa comunale "Giovanni XXIII" a Bitonto, dalle ore 9:00 alle ore 13:00.

Il progetto "BonifichiAmoci" vuole essere un momento di riflessione e di azione concreta per il territorio. Attraverso un gesto semplice come la pulizia di uno spazio pubblico, i ragazzi potranno comprendere come anche piccole azioni individuali possono contribuire in modo significativo alla salvaguardia dell'ambiente.

"Tutti gli studenti sono invitati a partecipare a "BonifichiAmoci" – ha dichiarato Ingrid Skaug, presidente della CPS di Bari, – un'occasione per stare insieme, prendersi cura del nostro territorio e fare la differenza. Insieme possiamo dare un futuro migliore al nostro Pianeta".

La CPS di Bari è un organismo di rappresentanza studentesca che opera a livello provinciale. Promuove la partecipazione degli studenti alla vita scolastica e sociale, organizza iniziative di carattere culturale e formativo e si batte per i diritti degli studenti. È presente anche su Instagram @consultaprovinciale.bari e su Facebook CPS Bari. ■



NN. 4-6 APRILE - GIUGNO 2024



per la Consulta Provinciale degli Studenti di Bari
Vittorio Ianieri, ufficio stampa CPS Bari

A Bari, una mattinata alternativa

Un impegno di civiltà

Cristina Chiperi,
IV B, Liceo artistico "Pino Pascali" di Bari

In occasione della Giornata della Terra, gli studenti rappresentanti della Consulta provinciale di Bari hanno proposto nuovamente l'evento "Bonifichiamoci". In cosa consiste? Molto semplice.

L'invito è stato esteso anche agli studenti di tutte le scuole della Provincia per incontrarci e prendere parte alla pulizia collettiva degli spazi pubblici, in particolar modo del Parco urbano di Punta Perotti a Bari e Bitonto.

L'evento si è svolto il 22 aprile scorso e, per quanto possa essere stato gratificante partecipare, devo sottolineare alcuni elementi negativi.



È vero, eventi simili si realizzano rare volte ed è altrettanto vero che molte di queste volte c'è poca informazione in merito. A deludere particolarmente è stata la scarsa partecipazione degli studenti come me, in particolar modo a Punta Perotti. In pochi, infatti, hanno aderito all'invito e la col-

È così complicato rendersi cura dell'ambiente in cui viviamo? Serve così tanto mettere i cassonetti dove mancano? O si tratta di pura indifferenza? Forse è vero che ci si rende conto di quello che si ha quando lo si perde.

Giunti sul posto abbiamo fatto un'impresca, ma altrettanto gradevole scoperta, ovvero che lo spazio in questione era pulito, libero da qualsiasi tipo di sporcizia. Era evidente che quell'area era stata soggetta a pulizie accurate e costanti e di questo ce ne siamo rallegrati. Tuttavia, si sa, l'apparenza inganna ed è esattamente quello che ci ha tenuti occupati. È bastato, infatti, attraversare la strada e avvicinarsi alla riva del mare e trovare l'indicibile.

Inizialmente, l'obiettivo che ci eravamo posti era di riempire almeno un sacco di rifiuti; a fine mattinata avremmo voluto averne molti di più, in quanto per liberare totalmente o anche solo parzialmente cespugli e sentieri da tutta la quantità di rifiuti, molto probabilmente non ne sarebbero bastati neppure dieci di scacchi.

Ci siamo rimboccati le maniche e abbiamo collaborato con gli operatori ecologici, cercando di prelevare i rifiuti che ritenevamo più pericolosi o ingombranti, tra cui una serie infinita di bottiglie di vetro rotte, plastica dura, scarti di tessuti, ma anche materassi e tavole di acciaio corrosivo. Tutti scarti che si riversano sulle spiagge, che ritroviamo nelle onde del mare, quel mare di cui tanto andiamo fieri e di cui ci vantiamo, senza però prendercene realmente cura.

Siamo arrivati alla bella stagione, periodo in cui non possiamo fare a meno di riversarci sulle spiagge con amici e familiari, per vivere giornate



gioiose e spensierate, ma a quale prezzo? Rischiare di farsi male, pestando schegge di vetro, rischiando di trovare l'acqua sporca o inquinata per la quantità di plastiche riversate all'interno, spesso addirittura rinunciando a bagnarsi perché troppo disgustati da come appaiono le spiagge pubbliche. E la responsabilità di chi è se non nostra? Non sarebbe il caso, forse, di fare un colpevole "mea culpa"?



Concordo che quest'affermazione potrebbe sembrare scontata e qualunque, ma davvero ognuno di noi, nel suo piccolo, può aiutare, iniziando proprio dall'astenersi semplicemente dal buttare il mozzicone di sigaretta per terra piuttosto che nel posacenere, dall'optare per un cestino dei rifiuti per eliminare avanzi o fazzoletti e, perché no, organizzare più eventi collettivi per ripulire spiagge e parchi, perché in fondo la Giornata della terra dovrebbe ricorrere ogni singolo giorno.

La mattinata è trascorsa piacevolmente e, soprattutto, velocemente anche sostenuti dai ringraziamenti e incoraggiamenti da parte di passanti e due agenti della polizia che si sono intrattenuti con noi per un po' di tempo non abbastanza, però, da assistere al triste epilogo.

Infatti, verso la fine della mattinata ci siamo imbattuti in quello che sembrava essere il piccolo accampamento di una persona; lo abbiamo dotato da una coperta stesa su un ammas-

so di cartoni e un paio di vestiti sudici e malconci sparsi nei pressi.

Subito abbiamo pensato di ripulire attorno senza invadere eccessivamente lo spazio, stando attenti a ciò che potevamo trovare. Non è servito molto, infatti, per imbarterci in due o tre siringhe abbandonate e dotate ancora di ago. La cosa peggiore era che, passandoci accanto, le si potevano pestare senza rendersene conto in quanto erano state buttate tra foglie secche ed erba.

A quel punto, non eravamo nella condizione di toccare più nulla, per evitare spiacevoli incidenti e tutelare anche coloro che avrebbero, poi, separato i rifiuti.

Imbattersi in una simile situazione è stato un po' un fulmine a ciel sereno. È vero, sono situazioni che oggi ricorrono costantemente e, forse, meno di qualche anno fa; eppure a lasciar l'amaro in bocca è stata proprio l'evidente contraddizione di un luogo diviso solo da una strada: da un lato, le aiuole decorate da splendidi fiori in germoglio e dall'altro una foresta di rifiuti. Un posto frequentato da gente che va a spasso con i cani, da persone che escono per correre o per fare una pedalata in bicicletta. Un posto che potrebbe avere del potenziale se curato a dovere e invece, ancora una volta, sembra che ci mettiamo i paraocchi come se il non vedere corrispondesse al non esserci.





A suscitare un'ulteriore reazione di rabbia è stato constatare la rassegnazione di molti e, ancor di più, l'indifferenza di coloro che hanno avuto l'invito a unirsi a noi e hanno lasciato cadere la cosa. Siamo tutti bravi a lamentarci, siamo bravi a pretendere, incolpare e additare ma, nel momento di prendere iniziativa e compiere azioni concrete, ognuno si avvale della facoltà di... non vedere e non sentire.

Noi studenti della CPS di Bari ci siamo voluti mettere in gioco, abbiamo compiuto un piccolo passo, nonostante non ci siamo trovati nella condizione più favorevole per farlo. Soprattutto a fine lavoro siamo stati ignorati, non

sapendo a chi consegnare i sacchi colmi di rifiuti. Abbiamo atteso per ore che passasse un autocarro dell'Azienda municipalizzata dei rifiuti o qualcuno di competenza, ma niente; e quando un operatore ecologico si è fermato, alla nostra richiesta ci ha risposto in maniera poco cortese, lasciandoci nuovamente ad aspettare.

Altra pecca è l'assenza dei cassonetti della raccolta dei rifiuti che ci è stato confermato anche da molti passanti che, per giustificare l'abbandono "selvaggio" dei rifiuti, segnalavano proprio la mancanza di appositi contenitori e spazi appositi.



A questo punto mi chiedo: è davvero così improponibile rivalutare gli spazi? È davvero così difficile estendere la manutenzione? È così complicato prendersi cura, oltre che del parco Punta Perotti, anche della spiaggia che lo affianca? Serve così tanto mettere i cassonetti dove mancano? O si tratta di pura indifferenza o, se non peggio, d'ignoranza verso ciò che ci accade intorno? Ed è vero quando si dice che ci si rende conto di quello che si ha quando lo si perde. Non possiamo recuperarlo prima di perderlo?

Siamo abitanti di una città stupenda, meta turistica da molti ambita sia per i paesaggi sia per le tradizioni culinarie; a mio avviso, però, questa carta la stiamo giocando d'azzardo, senza tenere in conto la possibilità di perderla. ■



A Bitonto, studenti in azione

Una giornata di... pulizia in villa comunale

Giada Finamore,

V A, Liceo classico tradizionale "Sylos" di Bitonto (BA)

Il 22 aprile scorso, la villa comunale di Bitonto è stata teatro di un'iniziativa lodevole e di grande impatto civico. Sei studenti, accompagnati dai rappresentanti della CPS di Bari,

hanno dedicato la giornata alla raccolta dei rifiuti abbandonati, contribuendo così a mantenere pulito uno degli spazi verdi più amati della nostra città. L'iniziativa è nata dalla consapevolezza dell'importanza di preservare l'ambiente e dal desiderio di fare qualcosa di concreto per la comunità.

Divisi in piccoli gruppi, armati di guanti e ogni altra precauzione, a Bitonto studenti e amici hanno raccolto bottiglie, cartacce, mozziconi di sigaretta e ogni altro tipo di rifiuti che deturpavano la bellezza della villa comunale. Prendersi cura del proprio ambiente, ogni giorno, con piccoli gesti quotidiani è l'unico modo per garantire un futuro sostenibile alle generazioni future.

La scelta del 22 aprile non è stata casuale, poiché in questa data si celebra la Giornata della Terra, un'occasione perfetta per sensibilizzare i cittadini sull'importanza della cura del nostro pianeta.

Armati di guanti, sacchi e una buona dose di entusiasmo, i rappresentanti della Consulta (incluso chi scrive) e gli altri studenti partecipanti ci siamo dati appuntamento all'ingresso della villa comunale. Divisi in piccoli gruppi, abbiamo iniziato a raccogliere bottiglie, cartacce, mozziconi di sigaretta e altri rifiuti che deturpavano la bellezza del parco.

La risposta della comunità è stata sorprendente. Molti passanti si sono fermati per ringraziarci e alcuni si sono uniti spontaneamente alla nostra opera di pulizia.

È stato un momento di grande unione e collaborazione, che ha dimostrato quanto la cittadinanza sia sensibile ai temi ambientali quando viene stimolata con buone pratiche.

Il bilancio della giornata è stato più che



positivo: oltre a raccogliere una quantità significativa di rifiuti, abbiamo avuto l'opportunità di sensibilizzare molte persone, in particolare i più giovani, sull'importanza del rispetto per l'ambiente.

Quest'esperienza ha confermato quanto sia fondamentale l'impegno di ciascuno di noi per il bene comune. Azioni semplici come raccogliere un ri-

fiuto da terra possono fare la differenza e contribuire a rendere la nostra città un posto più pulito e vivibile.

Concludiamo con un appello a tutti i cittadini di Bitonto e della Provincia di Bari: prendiamoci cura del nostro ambiente, ogni giorno, con piccoli gesti quotidiani. Solo così potremo garantire un futuro sostenibile per le generazioni a venire.

NUM. 4-6 APRILE - GIUGNO 2024



Il segreto del successo?

Investire nell'alfabetizzazione economica dei giovani

Francesca Laddaga,

IV F, Liceo classico "G. Tarantino", Gravina in Puglia (BA)

L'economia è al cuore di ogni decisione: dall'acquisto di beni di consumo all'investimento in istruzione e carriera. Pertanto, nel contesto educativo contemporaneo, l'integrazione di corsi di economia, marketing e finanza nelle scuole assume un'importanza cruciale.

Queste discipline non solo offrono agli studenti la comprensione approfondita dei concetti economici fondamentali e delle strategie di marketing, ma li preparano anche ad affrontare le sfide di un mondo sempre più competitivo e in rapida trasformazione.

La padronanza di concetti chiave come domanda e offerta, inflazione, tasso di cambio e politiche fiscali insegna ai giovani il ruolo vitale delle istituzioni economiche nel modellare il mondo in cui viviamo. Tale consapevolezza favorisce una prospettiva critica su questioni cruciali come la disuguaglianza economica, la distribuzione delle risorse e l'impatto delle decisioni politiche sull'economia.

Il marketing, invece, introduce gli studenti al mondo del commercio e del consumo. Comprendere i concetti di bran-

Insegnare economia aziendale, amministrazione, finanza e marketing sin dalle superiori richiede un approccio mirato e flessibile per soddisfare le esigenze degli studenti. Equivale a investire nel futuro della società nel suo complesso, creando così cittadini più informati e consapevoli.



ding, pubblicità e analisi del mercato permette loro di decifrare le strategie adottate dalle aziende per influenzare le decisioni di acquisto dei consumatori. La capacità di valutare criticamente le informazioni è essenziale in un'epoca in cui siamo costantemente bombardati da messaggi pubblicitari.

L'insegnamento della finanza, infine, dà ai giovani gli strumenti necessari per gestire le proprie risorse finanziarie in modo responsabile. Imparare concetti come risparmio, investimenti, debito e budgeting li prepara ad affrontare le sfide finanziarie della vita adulta. In un tempo in cui molti si trovano a gestire problemi d'indebitamento e precarietà finanziaria, l'educazione finan-

ziaria diventa una competenza indispensabile per il successo personale e la sicurezza economica.

Lo studio di queste discipline, inoltre, aiuta a sviluppare competenze trasversali vitali per il successo personale e professionale come: pensare criticamente, analizzare dati, comunicare efficacemente e lavorare in gruppo.

Investire nell'alfabetizzazione economica dei giovani, dunque, equivale a investire nel futuro della società nel suo complesso, creando così cittadini più informati e consapevoli. Una popolazione istruita in questi settori può contribuire a una maggiore stabilità economica, all'innovazione e allo sviluppo sociale del nostro Paese. ■

Altro che lingua morta!

I motti universitari e aziendali parlano latino

Francesca Laddaga,

IV F, Liceo classico "G. Tarantino", Gravina in Puglia (BA)

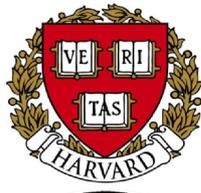
Molti studenti pensano che il latino sia una lingua morta e in disuso, relegata ai recessi della memoria scolastica e utile solo agli studiosi dell'antichità. Tuttavia, questa percezione non potrebbe essere più distante dalla realtà.

Il latino, figlio dell'antica Roma, non è soltanto un reperto archeologico linguistico, ma vive e respira nel tessuto delle nostre istituzioni accademiche e corporative, trasmettendo un senso di erudizione, continuità e universalità. Esempi tangibili di questa vitalità contemporanea del latino sono i motti delle università e delle aziende internazionali.

Le università più prestigiose del mondo, da Harvard alla MIT, da Yale a Princeton, adornano i propri stemmi con motti in latino. Frasi come "Veritas" (Verità), motto della Harvard University o "Mens et Manus" (Mente e Mano), emblema dell'Università della MIT, non sono semplici decorazioni, ma sintesi di ideali profondi che guidano la missione educativa e la ricerca del sapere. Il latino, con la sua concisione e solennità, offre una cornice perfetta per esprimere i principi fondamentali delle istituzioni accademiche, trasmettendo un senso di permanenza e universalità che trascende i confini temporali e geografici.

Altri esempi sono Yale University che si fregia del motto "Lux et Veritas" (Luce e Verità), e Princeton University che celebra "Dei Sub Numine Viget" (Sotto la

La lingua latina rappresenta un ponte tra passato e presente e offre una piattaforma comune di comunicazione e di valori condivisi.



protezione di Dio prospera).

Ma l'uso del latino non si limita alle accademie. Anche le aziende, in particolare quelle di tradizione secolare o che desiderano proiettare un'immagine di autorevolezza e stabilità, spesso ricorrono a questa lingua antica. Per esempio, la celeberrima casa automobilistica Aston Martin, il cui motto è "Ad augusta per angusta" (Alle grandi cose attraverso le difficoltà) riflette una filosofia di resilienza e ambizione. Op-

pure, pensiamo alla banca svizzera UBS che adotta "Unus pro omnibus, omnes pro uno" (Uno per tutti, tutti per uno), enfatizzando l'importanza della solidarietà e del lavoro di squadra.

Il latino, quindi, può essere definito la lingua mondiale per eccellenza per il suo essere super partes. Ciò deriva non solo dalla sua diffusione storica e dalla sua influenza su molte lingue moderne, ma anche dalla capacità unica di unire diverse culture e periodi storici sotto un unico vessillo linguistico.

Il latino rappresenta un ponte tra il passato e il presente, offrendo una piattaforma comune di comunicazione e di valori condivisi. Le ragioni di questa persistente rilevanza sono molteplici.

In primo luogo, il latino è stato la lingua della cultura, della scienza e della filosofia per molti secoli, lasciando un'impronta indelebile sulla terminologia scientifica, medica e giuridica. Termini come "habeas corpus", "pro bono" e

"modus operandi" sono ancora in uso quotidiano nei tribunali e negli uffici legali di tutto il mondo, testimonianza vivente dell'eredità romana.

Infine, il latino incarna un ideale di universalità. In un mondo sempre più frammentato e diviso, il latino offre un linguaggio comune che supera le barriere linguistiche e culturali, invitandoci

a riconoscere le radici comuni della nostra civiltà e a celebrare il nostro patrimonio condiviso.

Dunque, nelle aule delle università e nelle sale riunioni delle aziende, il latino continua a brillare come una stella polare, guidando il nostro cammino verso un futuro illuminato dalla saggezza del passato.

Una proposta di lettura per l'estate!



Virginia Di Vincenzo - Marco Pappalardo

Virginia e il Professore Lettere oltre il banco e la cattedra

Una corrispondenza tra una studentessa e un insegnante capace di rispondere a tanti quesiti educativi.

Contenuto

Una corrispondenza di e-mail tra una studentessa e un insegnante che vivono a molti chilometri di distanza e non si sono mai incontrati. Lei alle prese con il liceo classico e la voglia di vivere "senza fretta" questa avventura che si chiama adolescenza, lui che vive tra famiglia, scuola, giornalismo, social e volontariato, con tanta voglia di sognare e di aiutare altri a credere nei propri sogni. Le lettere al Prof di Virginia sono frammenti gioiosi e problematici della sua esistenza, che condivide con tanti altri coetanei, utili per avvicinarsi al mondo degli adolescenti e dei giovani. Le risposte del Prof a Virginia non hanno il tono saccente di chi sa già tutto, ma sono un delicato e fermo avvicinarsi alla vita caotica e bellissima dei ragazzi di oggi.

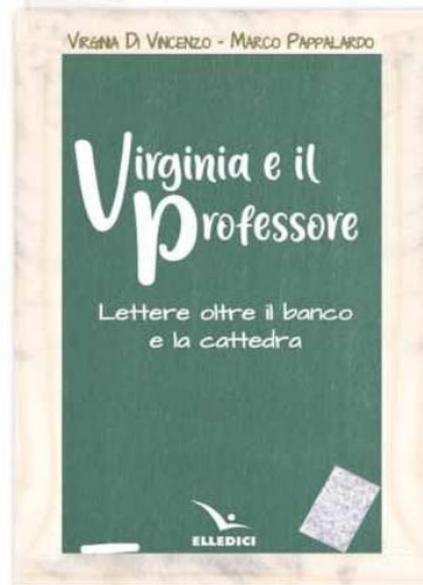
Punti di forza

- ✓ Il libro risponde all'emergenza educativa puntando sull'ascolto, sul non rimandare le questioni importanti, utilizzando il linguaggio delle nuove generazioni.
- ✓ Il testo punta sul dialogo libero, profondo e stimolante tra giovani e adulti nel rispetto dei ruoli, incoraggiando i primi a credere in se stessi e i secondi a raccogliere la sfida educativa.
- ✓ Nella corrispondenza tra alunna e insegnante ritroviamo tutti i temi del mondo degli adolescenti e dei giovani da diversi punti di vista, senza tralasciare quelli più scottanti.
- ✓ La pubblicazione stimola il confronto sincero, seppur difficile a volte, tra le generazioni ed è capace di valorizzare la scuola, le discipline, gli aspetti relazionali, il rapporto educativo tra alunno e docente.

Autore

Virginia Di Vincenzo, ha 18 anni, vive a Chieri, in provincia di Torino. Frequenta il quinto anno del liceo classico "Cutelli - Salanito". Dirige l'Ufficio per la Pastorale Scolastica dell'Arcidiocesi di Catania. Scrive per il quotidiano *Avvenire*, per il settimanale *Credere*, per il quotidiano *La Sicilia*, per diversi siti (tra cui *Note di Pastorale Giovanile*). Ha scritto libri su temi educativi, scolastici, sociali, religiosi, formativi per varie case editrici.

Marco Pappalardo, classe 1976, giornalista pubblicitista di Catania, docente di Lettere presso il Liceo Classico "Cutelli - Salanito". Dirige l'Ufficio per la Pastorale Scolastica dell'Arcidiocesi di Catania. Scrive per il quotidiano *Avvenire*, per il settimanale *Credere*, per il quotidiano *La Sicilia*, per diversi siti (tra cui *Note di Pastorale Giovanile*). Ha scritto libri su temi educativi, scolastici, sociali, religiosi, formativi per varie case editrici.



Formato: 14x21,5
 Pagine: 144
 Tipo articolo: libro
 Tipo copertina: Brossura
 Collana: Giovani ed educazione religiosa
 Data pubblicazione: Aprile 2024
 Prezzo: € 9,90
 ISBN: 9788801068993

Altre info

Destinatari: Studenti e docenti
 SECONDARIA DI I E II GRADO

Viola

Concorso nazionale “Una poesia nel cassetto”

Rossana Lapedota,

IV DU, Liceo Scienze umane “Giordano Bianchi Dottula”, Bari

Partecipare alla IX Edizione del Concorso nazionale “Una poesia nel cassetto” nell’a.s. 2023/2024 è stata una bellissima possibilità per far arrivare a più persone la mia scrittura. È stato un sogno che si è realizzato e non avrei mai immaginato di poter arrivare al 3° posto a livello nazionale. Ciò mi ha resa molto orgogliosa di me, ma ancor di più della mia poesia.

La poesia “Viola” narra di una ragazza come tante, tormentata dai suoi pensieri, dal suo dolore, ma soprattutto dalla sua rabbia incompresa dal mondo a tal punto da essere considerata quasi un “mostro”. Al giorno d’oggi si parla molto poco di sanità mentale e di quanto questa sia importante al pari della salute fisica. “Viola” è un grido di aiuto di tutte le persone che non hanno la forza di urlare e di tutte quelle persone il cui grido non viene percepito.

“Viola” è una ragazza piena di vita e di emozioni, ma non sa come gestirle e ha quasi il timore di esternarle. È succube del giudizio altrui e ha una visione distorta della sua immagine, dettata dall’insicurezza e dalla poca stima che ha per la sua persona. Tuttavia, “Viola” non vuole arrendersi, continua a combattere per tutto ciò che la vita le ha tolto ed è profondamente fiduciosa che un giorno il suo cielo tornerà a essere limpido e luminoso. ■

Una ragazza dal cuore ferito,
in un mondo che non capisce il suo grido,
rabbia che brucia come fuoco ardente,
il suo dolore nascosto, invisibile alla gente.

Come un disco rotto, gira nella sua mente,
la rabbia la divora, in un fuoco persistente.
La guardano come un mostro, ma dentro è
una canzone,
Viola è un’anima spezzata, in un mondo di
confusione.

Le canzoni rotte sussurrano al suo dolore,
Mentre tutto intorno è distrutto, il suo cuore.
la guardano come un mostro, ma lei è una
melodia,
In un mondo dissonante, Viola trova la sua
armonia.

Cammina sola, tra le ombre della rabbia,
ma nessuno comprende la sua battaglia.
Le parole feriscono, come lame taglienti,
Il suo silenzio, un grido inascoltato tra venti.

Il disco è graffiato ma la musica persiste,
Viola è infranta ma la sua anima resiste.
Nel fragore delle canzoni spezzate,
trova la forza tra note disperate.
Il vetro infranto riflette il suo tormento,
Fragilità nascosta dietro ogni movimento.



Il mondo le scivola di mano,
Come sabbia che cade, un destino lontano.

Note che si frammentano come il suo respiro,
Viola nello specchio vede riflesso qualcuno,
il suo peggior nemico.

Oh, ragazza ferita, nel tuo mondo di tempesta,
Il tuo cuore è un'orchestra, la rabbia la tua festa.
In un mondo di tempesta, l'ira fa residenza,
una ragazza fragile, in lotta con l'esistenza.

Viola rompe oggetti, cerca un senso,
La rabbia danza, in un gioco intenso.
Oh, ragazza di rabbia, col cuore infranto,
il tuo dolore tocca, come un canto.
In un mondo di sguardi, tu sei l'arcobaleno,
ti prometto che un giorno, il tuo cielo tornerà sereno. ■



dalla Consulta provinciale degli studenti di B.A.T.

Legalità e Costituzione: le strade del valore

Ad Andria, un evento formativo di educazione civica

Roberto Simone,

IV A, Liceo classico "statale "Carlo Troya" di Andria (BT)

I rappresentanti di Consulta della CPS della BAT si sono dati appuntamento il 23 maggio scorso insieme ad altri studenti, docenti e dirigenti di varie istituzioni scolastiche della Provincia per celebrare la neonata Giornata della Costituzione, portata avanti sul solco della settimana della legalità.

In un mondo sempre più globalizzato, la valorizzazione delle tradizioni e dei principi nazionali contribuisce a preservare l'identità culturale e a promuovere il rispetto reciproco tra i cittadini. L'importanza di mantenere viva la memoria collettiva e trasmettere alle generazioni future i valori fondamentali su cui si fonda la nostra Costituzione è essenziale per la costruzione di una società consapevole e responsabile.



zio scelto per il suo ruolo culturale, dunque perfetto, a ospitare e solennizzare tale giornata all'insegna della legalità.

Il programma ha previsto l'intervento del neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza ASL BT Geremia Capriuoli, psicologo-psicoterapeuta dell'U.O.S.V.D., di Maria Patrizia Rosati docente presso l'ISS Lotti di Andria e di Gaetano Scamarcio presidente dell'Associazione Giovane Catuma di Andria.

Il convegno è allietato dalle performance artistiche degli studenti del Liceo C. Troya, dell'IPSIA Archimede e degli alunni della sezione musicale dell'IC Verdi Cafaro di Andria.

L'iniziativa è stata ospitata dall'Officina San Domenico di Andria, situata nel centro storico della città, spa-

Com'è stata organizzata la giornata? La maniera migliore d'iniziare una giornata del genere è stata la lettura del primo articolo della nostra Costituzione, dal sottofondo dell'orchestra dell' I.C. "Verdi-Cafaro" di Andria, accompagnata dalla dirigente scolastica Grazia Maria Suriano, solo dopo che gli studenti di più delle venti scuole partecipanti avevano preso posto.

La giornata è stata articolata tramite gli interventi di tre relatori che hanno parlato ai presenti appropofon-



Lotti di Andria che ha aperto la giornata trattando i diritti sanciti dall'articolo 3, 8 e 19 della Costituzione. Questi ultimi, infatti, tutelano l'uguaglianza di ogni cittadino davanti alla legge che – citando la relatrice – “è diritto e dovere che spesso diamo per scontato”.

Successivamente, è stato il turno del dirigente psicologo c/o UOSVD Capriuoli, neuropsichiatra dell'infanzia e dell'adolescenza dell'ASL BT, che è stato introdotto dalla lettura dell'articolo 32, ovvero l'articolo garante del diritto alla salute per ogni cittadino. Grazie all'articolo sopracitato il dottore ha potuto trattare il tema dei disturbi alimentari, argo-



dendo alcuni articoli specifici, che avevano attinenza con tematiche centrali legate a determinati argomenti.

Primo dei tre relatori è stata la Patrizia Rosati, docente di Diritto all'ISS “Umberto I -



mento di cui si fa vasta comunicazione ogni giorno nel mondo dei giovani.

Incredibilmente bella la sfilata di moda portata in scena dall'indirizzo moda della scuola IPSIA Archimede di Andria. Le alunne, infatti, hanno deliziato il pubblico presente con abiti realizzati per la giornata, ripren-

dendo i modelli di una famosa designer giapponese.

L'iniziativa, infine, si è conclusa con l'intervento dell'avvocato Gaetano Scamarcio, ex studente di una delle scuole partecipanti.

Il suo intervento è stato preceduto dalla lettura dell'articolo 21 relativo alla libertà d'espressione. ■

Momenti della mattinata all'Officina San Domenico



... l'avvio

... la preparazione



... il saggio musicale e ... la sfilata di moda.





LIBRI

Giancarlo Visitilli

E allora la felicità prof?

Rubbettino Editore, Soveria Mannelli (CZ), 2° edizione marzo 2023, pp. 190



Trentuno storie di ragazze e ragazzi, raccontate da un professore di Lettere del nostro Sud, che crede che la scuola sia il luogo dove imparare a sbagliare, per non smettere di farlo alla fine di un percorso scolastico. Semmai, uscendo dai cancelli della scuola, con la Maturità, le studentesse e gli studenti sono più consapevoli che avrebbero sbagliato diversamente, se non avessero intercettato la scuola. Qui ci si forma come cittadini, avendo ben chiara l'idea che l'unica arma a disposizione di tutti, per cambiare la propria esistenza, è la conoscenza. Lo sguardo curioso e appassionato verso gli studenti ne restituisce in questo libro la voce vera, di un candore e di un'esattezza che sorprendono, commuovono, fanno sorridere. Si tratta di storie reali, contestualizzate in un gruppo di quinta classe superiore. Gli adolescenti che Visitilli racconta si rivelano spesso lontani dagli stereotipi, in grado di pensare e dire cose «inaspettate» (su politica, famiglia, tifo sportivo, religione...). Visto attraverso i loro sguardi,

il mondo degli adulti diventa un «invito al massacro» e la scuola una «palestra per abituarsi al peggio della vita». Visitilli, professore inconsueto, ha come riferimenti privilegiati Milani e De André, perciò si indigna a causa dell'ottusità con cui talvolta la scuola giudica, o valuta considerando le persone numeri, voti, il risultato di "crocette". A ciò si aggiunga l'indolenza e la mancanza di coraggio da parte di una categoria, quella dei docenti, che spesso non sceglie "essere" prof, ma lo fa per ripiego, sommando frustrazioni a infelicità. Visitilli, invece, crede che educare significhi prima di tutto spingere i ragazzi alla ricerca del ben-essere, della felicità. ■



